

SudleArti

Mazzella, Biennale per tre

Rosario, Elio e Luigi Mazzella. Un'intera famiglia in mostra alla Biennale di Venezia «emigrata» in Campania a Pontecagnano. Esposti i lavori di tutti e tre i fratelli. L'opera di Rosario s'intitola «Lo scontro» ed è un dipinto polimaterico; quello

di Elio è un cemento dedicato all'eruzione del Vesuvio e quello di Luigi un grande pannello in bronzo intitolato «Rigenerazione». L'esposizione è visitabile all'ex Tabacchificio Centola di Pontecagnano fino al 10 gennaio.



Tre giorni di videoarte

Pan

A Napoli la rassegna tutta al femminile organizzata da «Magmart»



Qui sopra, «Passing By», video dell'olandese, ma da anni residente in Italia, Maria Korporal. A fianco, un fotogramma del lavoro «Blood» di Francesca Fini

Contesto

di Tomaso Montanari

Il vecchio e il nuovo

È vero, il nostro è un Paese che per molti versi vive nel passato. L'età media dei professori universitari (colore, cioè, che dovrebbero fornire alla società le idee e gli strumenti per costruire un futuro con forti elementi di discontinuità col presente) è prossima ai sessant'anni, e negli ultimi giorni l'Italia è stata quasi affondata da un settantacinquenne, e quindi salvata da un ottantaseienne, che l'ha affidata ad un sessantottenne il quale ha fatto il governo più vecchio della storia repubblicana (63 anni di media). C'è dunque un gran bisogno di ricambio, e il brand del «nuovo» è di gran richiamo, come ben sanno i pubblicitari. Ma, nel paese dei gattopardi, è saggio guardare oltre le etichette. Facciamo un esempio concreto. A Scalea, in Calabria, si parla da tempo di costruire un porto turistico: uno dei dieci che dovrebbero sorgere sulle sole coste cosentine. Un porto, da cinquecento posti barca, che tra bracci frangiflutti e infrastrutture impatterebbe su un preziosissimo ecosistema naturale e storico, stringendo in una tenaglia di cemento quel che fino a cento anni fa era un isolotto, con la rocca cinquecentesca di Torre Talao e un insediamento preistorico. I fautori del progetto (amministratori comunali e regionali) parlano di sviluppo, modernizzazione, rinascita dell'economia. Gli oppositori (comitati civici e Italia Nostra) parlano di scempio, privatizzazione, cementificazione della costa e conseguente erosione del litorale circostante, e propongono di realizzare il porto in un'altra posizione (e in dimensioni meno faraoniche), istituendo invece a Torre Talao un parco archeologico. Ebbene, dove sta il futuro, e dove il passato? Siamo proprio sicuri che il parco archeologico sia «vecchio», e il porto di cemento sia «nuovo»? Per tornare alla metafora politica: chi è più carico di futuro, il presidente Giorgio Napolitano o l'onorevole Daniela Santanchè?

È rede dell'invenzione espressiva elaborata fra concettualità e tecnologia negli anni '60 da pionieri come Nam June Paik, Vasulka e Godfrey Reggio, la video arte rappresenta oggi uno dei canali preferiti e più battuti dell'arte contemporanea. Di cui piace soprattutto quel suo essere sospesa in un compiaciuto limbo di ambiguità fra cinema, televisione e arte visiva. E, negli ultimi tempi, anche con una sua notevole declinazione al femminile. Come dimostra «Women's Glance» (lo sguardo delle donne), una mostra installazione curata da Enrico Tomaselli per il festival di video sotto il vulcano Magmart, in collaborazione con il «collettivo Urto!», che da stasera alle 18 sarà visibile al Palazzo delle Arti Napoli, per tre giorni fino a lunedì. Il progetto riguarda infatti «screening di video-art al femminile», comprendenti 12 artiste, provenienti da tutta Italia e dal resto del mondo, presenti con altrettante video-opere.

Che mostrano ciascuna una sensibilità poetica diversa. A partire dall'artista ceca Marta Daeuble che firma il video intitolato «Cesta». Per lei, diplomata alla Wimbledon School of Art di Londra, un linguaggio molto originale che nasce dalla fusione del disegno, del collage e dell'animazione in stop-motion. Una tecnica ideale per dar vita alle sue immagini tratte dalle favole tradizionali dell'Europa dell'Est.

L'abruzzese Barbara Agreste, che firma invece «Cyanide», dopo essersi formata a Londra come performer per il «Rawhead Dance Theatre», presenta ora una ripresa sulle foglie secche che ricoprono un sottobosco notturno, e che si incontrano magicamente con i frammenti di un puzzle rosso. Un'altra italiana, la romana Francesca Fini, presenta poi «Cry Me», che lo scorso anno ha vinto il festival «Magmart», trascinandosi l'osservatore nei più remoti anfratti della mente e del corpo umano. Un percorso visivo coinvolgente, al tempo stesso toccante e turbativo. «Eva/ Eve» dell'italo-montenegrina Loredana Raciti, mostra invece un'Eva intesa come anima

Sguardi di donna

Mondi paralleli, animali stranianti e un'artista che lecca la telecamera

di STEFANO DE STEFANO

“Una pratica sospesa fra cinema, televisione e arte visiva”

“L'unica napoletana del gruppo è Silvana Sferza, allieva di Perez”

e l'Adam, come umanità. Due entità diverse che imparano a coesistere in una bellissima storia d'amore che li vede fusi l'uno nell'altra. L'uomo, il corpo, la donna, la spiritualità. L'unica napoletana del gruppo è Silvana Sferza, formata negli anni '80 come scultrice all'Accademia di Belle Arti con Augusto Perez, che presenta «Devotiamo». La giovanissima croata Lucija Mrzljak firma invece «O Snu» (a proposito di un sogno), un film di atmosfere e associazioni mentali. Non c'è infatti un plot logico, né personaggi reali: le immagini sono composte come una musica e seguono il ritmo irrazionale dei sogni. «Passing By» è il titolo del video dell'olandese, ma da anni residente in Italia, Maria Korporal, che inizia con una ripresa della folla che passeggia e si dedica allo shopping del sabato pomeriggio in via del Corso a Roma. Ad un tratto i movimenti e i rumori cominciano a farsi più rapidi fino a dissolversi in un insieme tenue e vago dai suoni indistinti. È questo lo sfondo davanti al quale prende vita il secondo scenario, una sorta di mondo parallelo, fatto di animali, alcune scimmie, una giraffa, una tartaruga, che attendono alle proprie attività quotidiane come mangiare e pulirsi, o che si guardano semplicemente intorno. La toscana Silvia De Gennaro pre-

La novità



Da segnalare il fatto che attraverso i QRCode presenti in sala, sarà possibile vedere sul proprio smartphone le sei interviste alle artiste italiane, a cura di Giuseppina Di Pasqua e Lorenzo Mantile, del Progetto Ar.C.A.Na, sull'Archivio Corrente degli Artisti di Napoli.

senta «Quest'estate le zanzare saranno più cattive», titolo ripreso da un articolo, uno dei tanti titoli spaventosi che si possono leggere aprendo un giornale o ascoltando un telegiornale. «Allarme, pericolo, catastrofe — spiega l'artista — sono gli aggettivi più usati. Concetti utilizzati spesso anche dal potere politico. La paura è il sistema migliore per controllare le masse, la sottile violenza che esercita una società allarmistica e disfattista genera individui spaventati, senza ambizioni ed isolati l'uno dall'altro». Nel video la protagonista si rifugia infatti in una soffitta, dove pian piano, come un ragno tesse una tela per catturare le perfide zanzare. L'estone Maarit Murka è l'autrice di «Taste», un video collegato con un omonimo dipinto, che viene leccato dalla video-maker, che sperimenta così in prima persona la tenuta ed il gusto della sua opera. «Them me» (loro me) della siriana Nisrine Boukhari è invece una sorta di autoindagine plurale, in cui guardare in sé e negli altri che vivono dentro di lei. «TU-Bi» della milanese Lidia Meriggi è un viaggio infine nelle metropoli che si assomigliano tutte, in un unico grande percorso senza confine, si può cogliere così un «senso» di cosmica relazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEZIONI DI STORIA 2011

Napoli e il Mediterraneo

Un ciclo di 8 incontri per raccontare la storia della città a cura di **Giuseppe Galasso**

29 NOVEMBRE ORE 18,00

Antonio De Francesco (Università di Milano)
NAPOLI E IL MEDITERRANEO 1734-1860

A cura di



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Main sponsor



Le lezioni si terranno presso la Camera di Commercio di Napoli, Salone della Borsa Valori, piazza Bovio 1 - Entrata da via S. Aspreno, 2

Gli incontri sono aperti al pubblico. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti
info@confindustria.campania.it - tel. 081 415664